

Avviata la campagna iscrizioni per il 2010

La campagna iscrizioni per il 2010 della Confederazione Italiana Archeologi, aperta in questi giorni, ha caratteristiche decisamente nuove, per la scala delle dimensioni, ma soprattutto delle ambizioni della proposta nei confronti degli archeologi italiani.

Il capillare confronto degli ultimi tempi con archeologi di diverse zone geografiche e con le loro diverse problematiche, da un lato ha stimolato ragionamenti del tutto nuovi su strumenti e modi per superare questi ostacoli, dall'altro ha reso del tutto chiaro che il problema principe dell'attività dell'archeologo è l'isolamento, la sensazione (alimentata non a caso da molti contesti istituzionali e professionali), della natura fondamentale specifica delle proprie difficoltà, del proprio rapporto di lavoro e delle dinamiche economiche e gerarchiche che lo governano.

Non è così, ma dirlo non basta, e la riflessione forse più proficua degli ultimi tempi riguarda proprio l'idea di concepire una serie di servizi, a partire dal nuovo sito web che vedrà la luce di qui a pochi mesi, in funzione di questa necessità.

Oggi, che la Confederazione ha raggiunto una maturità politica e strutturale a lungo attesa, chiediamo quindi con forza agli archeologi di iscriversi alla C.I.A. e di pubblicizzarla, non in virtù di una ciclica e rituale ricerca di adesioni, ma per

darci gli strumenti necessari a un mutamento sostanziale nel panorama della professione.

Iscriversi alla Confederazione oggi non significa solo dare un riconoscimento alle battaglie vinte (l'abilitazione a guida turistica per gli archeologi o il monitoraggio contrattuale) e un apporto concreto a quelle in corso (per una professione regolata da un'associazione professionale, per l'affermarsi di tariffari-guida, per un corretto utilizzo delle forme contrattuali, etc). Iscriversi non vuol dire solo usufruire delle numerosissime convenzioni e agevolazioni economiche connesse alla tessera, né contribuire a tutta la serie di nuovi servizi in progettazione per facilitare la vita e l'attività lavorativa dell'archeologo: servizi la cui realizzazione richiede impegno e investimenti, ma che di qui a breve potrebbe cambiare volto alle dinamiche professionali nel campo dell'antichità.

Il sogno che ci accompagna in questi mesi è più ambizioso, proprio perché ci sembra necessaria, prima di ogni altra cosa, una maggiore coesione e integrazione dei professionisti dell'archeologia. Questa passa necessariamente per la rinascita di una voglia di incontrarsi, discutere, conoscere colleghi magari vicinissimi ma fino a ieri inconsapevolmente relegati nel museo accanto, recuperare uno spirito di discussione e di proposta politica

che consenta di trasmettere rapidamente esigenze e rivendicazioni della nostra vita, dal neolaureato in ricognizione nel più sperduto angolo d'Italia al responsabile nazionale in udienza presso le più alte cariche istituzionali. In tempo reale. Le tecnologie lo consentono, ma serve la determinazione degli archeologi alla partecipazione attiva. L'idea è di costituire in ogni città ita-

liana un nucleo di iscritti che si incontrano, si conoscono e si riconoscono, trovano nei gruppi locali occasione di nuovi approcci e opportunità professionali, punti a cui fare riferimento in occasione di spostamenti e trasferimenti in altre regioni, contando sulla presenza di colleghi accomunati da un'analoga sensibilità etica, deontologica e culturale.

C'è molto più futuro di quanto si credesse per gli archeologi, ma, cosa più importante, quel futuro può avere forme molto diverse da quelle immaginate sinora.

Per iscriversi alla Cia basta collegarsi al sito web www.archeologi-italiani.it e seguire le indicazioni nella pagina ISCRIZIONE.

Augusto Palombini

La Confederazione Italiana Archeologi promuove la figura professionale dell'archeologo attraverso un'azione finalizzata a sensibilizzare le Istituzioni, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni di Categoria ed ogni soggetto interessato in merito:

- * al riconoscimento e alla valorizzazione di tutte le numerose forme di attività oggi riferibili alla figura dell'archeologo;
- * alla definizione del profilo professionale di tale figura in considerazione dei percorsi formativi e della pluralità variegata di esperienze ad esso attualmente ricollegabili;
- * alla responsabilizzazione di tutti i soggetti potenzialmente interessati in merito ai gravi rischi per il patrimonio dei BBCC connessi con l'utilizzo di figure professionali non qualificate in mansioni di competenza archeologica;
- * alla regolamentazione e alla tutela delle condizioni di lavoro degli archeologi in termini di retribuzioni, diritti, tutele, trattamenti previdenziali, assistenziali, assicurativi;
- * alla promozione generalizzata delle competenze dell'archeologo e del loro valore sociale, culturale, economico, e alla conseguente diffusione dell'impiego di archeologi qualificati in tutti i contesti in cui esso può tradursi in un vantaggio per la collettività;
- * alla divulgazione del rilievo sociale dei suddetti intenti, della dimensione professionale dell'archeologo, delle sue caratteristiche e della sua storia disciplinare e al conseguente impegno in favore di una corretta divulgazione storica, scientifica e culturale, che diffonda nella collettività la consapevolezza dell'importanza della tutela di tutti i beni storici, culturali, ambientali.

È convenzionata con più di 25 case editrici specializzate nella pubblicazione di manuali, testi e cataloghi archeologici, con sconti dal 10% al 35%.

Attraverso l'ausilio di professionisti esperti, ha sviluppato l'unica assicurazione per archeologi esistente in Italia, agevolando concretamente la vita dell'archeologo. La polizza modulare è divisa in tre parti - infortunistica, responsabilità civile e attrezzatura elettronica. L'articolazione in più moduli, attivabili singolarmente o contestualmente, permette la scelta della soluzione più adatta per le esigenze assicurative di ogni archeologo.

Ha stipulato convenzioni con numerosi teatri in Italia, riviste specializzate, siti internet di rivendita di attrezzatura archeologica, commercialisti e agenzie di viaggi.